

Sommario

C'è bisogno di riforme	1
L'export traina la ripresa	2
Tornano i segnali positivi	3
In recupero dopo 2 anni negativi	4
I tassi continuano a scontare scenari negativi di crescita	6

C'è bisogno di riforme

Si sta concludendo il periodo più critico per l'economia dal dopoguerra in avanti: gli ultimi dati congiunturali confermano timidi segnali di recupero. Però gli investimenti e gli sforzi messi in atto dalle nostre imprese per poter agganciare la ripresa non sono sufficienti. Ecco perché è divenuta ormai improrogabile la necessità di procedere da parte del governo centrale alle riforme, che non comportano costi per lo Stato e, quindi, non richiedono investimenti aggiuntivi, ma risolvono i problemi di semplificazione e di trasparenza, migliorando in modo significativo le condizioni operative.

La difficile congiuntura attuale, che ha determinato una forte mancanza di risorse degli enti pubblici, ha costretto tutti ad essere più virtuosi avendo vissuto finora al di sopra delle proprie possibilità. Per poter uscire da questa difficile situazione economica sarebbe importante che si instaurasse un confronto costruttivo tra le Istituzioni e il mondo associativo per favorire l'assunzione di decisioni fruttuose per la comunità e nel contempo contribuire, per quanto possibile, allo sviluppo delle imprese quale presupposto per l'incremento dell'occupazione. Al momento molto positiva è apparsa l'intesa che la Giunta Regionale e Confindustria Marche hanno sottoscritto in materia di concertazione, che consente di gestire la delicata situazione economica della nostra regione e per sostenere la ripresa, che già si avverte in alcuni settori. Dobbiamo subito sottolineare che la ripresa non è sufficiente nel breve a recuperare la produzione persa e ad assorbire la disoccupazione che la crisi ha prodotto. Abbiamo bisogno di più sviluppo, che possiamo perseguire intensificando gli investimenti, e questo è nella responsabilità degli imprenditori, ma non possiamo continuare ad avere un contesto esterno all'Azienda che invece di aiutarla a crescere la ostacola con burocrazie e regole cavillose, che i nostri principali concorrenti non hanno.

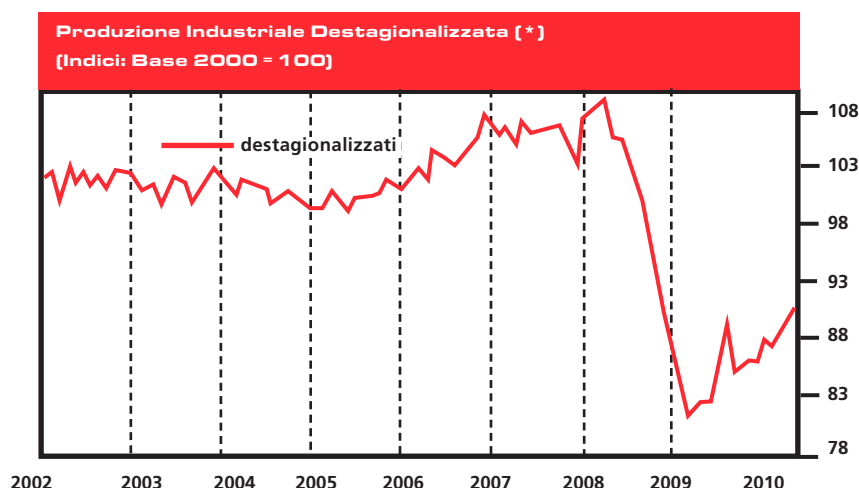
Prima faremo le riforme e prima arriveranno gli investimenti esterni e noi potremo contare su una ripresa più forte.



Quadro nazionale

L'export traina la ripresa

Cresce la produzione, ma i consumatori non hanno fiducia



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La ripresa globale è destinata a frenare: dopo la potente accelerazione, superiore alle attese nella prima metà 2010, i prossimi mesi si delineano di assestamento su ritmi comunque elevati, senza rischi di ricadute recessive. Il rallentamento è evidente in USA e Cina. Nei primi è l'effetto temuto della fine di incentivi (immobiliare) e della fragilità dei conti delle famiglie, ma la redditività delle imprese è alta e sosterrà gli investimenti. Nella seconda è la conseguenza voluta delle misure restrittive anti surriscaldamento. Nell'area euro

la decelerazione è solo negli indici anticipatori; i dati congiunturali mostrano ancora rapidità di recupero dell'attività (+3,8% gli ordini in maggio; da 56,0 a 56,7 il PMI composito in luglio), soprattutto in Germania. In Italia si accentua la velocità di incremento di produzione, fatturato, ordini ed export, specie dai mercati extra-UE: il grande traino viene da lì. Ma a giugno è scesa la fiducia dei consumatori italiani, in calo da gennaio 2010 e ai minimi da marzo 2009. Peggiorano anche le valutazioni sulla situazione economica per-

sonale e sul quadro corrente, mentre sono stabili ma molto elevate rispetto ai livelli pre-crisi le attese di disoccupazione. Il tasso di disoccupazione a maggio è rimasto fermo all'8,7% (10,0% nell'area euro), effetto della contrazione della forza lavoro, a fronte di una riduzione degli occupati di 38mila unità. Per avere una misura più completa del sottoutilizzo dei lavoratori va considerato che le ore erogate di CIG rappresentano l'1,7% della forza lavoro. A giugno sono salite le ore autorizzate di CIG: +6,7% su maggio, +29,3% su giugno 2009 (dati destagionalizzati). L'aumento è da attribuire alla cassa in deroga, mentre diminuiscono l'ordinaria, lungo la tendenza già in atto da qualche mese, e la straordinaria.

Il CSC rileva in luglio un aumento dell'attività industriale: negli ultimi quattro mesi la produzione industriale è aumentata ad un tasso annualizzato del 13,6% (1,1% la variazione media mensile). A questi ritmi il pieno ritorno ai valori di attività si compirebbe intorno alla fine del 2011, in grande anticipo rispetto alle attese.

Il terzo trimestre ha già una crescita acquisita del 2,3% in luglio e le indicazioni delle indagini qualitative (ISAE e PMI) anticipano una continuazione del recupero a passo elevato anche per agosto e settembre, sospinto dalla domanda estera e da quella interna. L'aumento dovrebbe accelerare ulteriormente dal +2,2% del secondo trimestre sul primo (+1,7% in quest'ultimo sul quarto 2009).

Economia Nazionale			
Variazioni percentuali tendenziali 2009			
	Consuntivi Aprile	Consuntivi Maggio	Consuntivi Giugno
Produzione grezza	+7.4	+11.3	+9.0
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+6.6	+8.0	+9.0
Nuovi ordini	+3.0	+2.5	+5.2
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0.8	+1.4	+1.1
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	0	0

Quadro regionale

Tornano i segnali positivi

Produzione e fatturati in su, cresce l'ottimismo

L'industria manifatturiera marchigiana chiude il secondo trimestre 2010 con attività produttiva e commerciale in ulteriore recupero rispetto ai primi mesi dell'anno.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che non hanno interessato solo i settori dei minerali non metalliferi e del legno e mobile.

Pur confermando l'inversione di tendenza dell'attività produttiva rilevata dalla fine del 2009, il dato regionale è meno positivo della dinamica registrata a livello nazionale (+10% nel bimestre aprile-maggio 2010) e segnala il permanere di un intenso processo di ristrutturazione ancora in corso, che rallenta la capacità dell'industria regionale di beneficiare del miglioramento del clima degli scambi internazionali registrato nella prima parte del 2010. In ripresa l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 5,5% (1,3% nel primo trimestre 2010) rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti positivi sia sul mercato interno (+2,7%), sia sul mercato estero (+9%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al progressivo miglioramento del quadro congiunturale, in particolare sul fronte delle vendite all'estero.

L'emergere di un quadro congiunturale di moderata ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che hanno registrato variazioni positive pari a 1,0% sull'interno e 1,3% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2010	II Trimestre 2010
Produzione	+1.9	+5.6
Vendite	+1.3	+5.5
Mercato interno	-1.5	+2.7
Mercato estero	+3.1	+9.0
Prezzi		
Mercato interno	+1.1	+1.0
Mercato estero	+0.4	+1.3
Costi materie prime		
Mercato interno	+0.2	+1.1
Mercato estero	-0.1	+0.9
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	+5.7	+5.6
Vendite	+1.9	+5.5
Mercato interno	-1.0	+2.7
Mercato estero	+9.6	+9.0
Prezzi		
Mercato interno	+0.2	+1.0
Mercato estero	+1.4	+1.3
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	stazionaria
Mercato estero	in aumento	in aumento

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

aumento sull'interno (1,1%) e sull'estero (0,9%). Nella media del trimestre aprile-giugno 2010, i livelli occupazionali hanno registrato una sostanziale stabilità (0,1%).

In ulteriore aumento gli interventi di cassa integrazione, passati da 6 milioni di ore circa del secondo trimestre 2009 a 9,6 milioni di ore del secondo trimestre 2010 (+59,6%). L'incremento ha riguardato gli inter-

venti straordinari, passati da 1,5 milioni di ore del secondo trimestre 2009 a 3,3 milioni di ore del secondo trimestre 2010 (+126,4%), e gli interventi in deroga, passati da 228 mila ore del secondo trimestre 2009 a 4 milioni di ore del secondo trimestre 2010; scendono invece gli interventi ordinari (-46,5%), passando da 4,3 a 2,3 milioni di ore autorizzate.

Quadro provinciale

In recupero dopo 2 anni negativi

Ancora deboli il mobile, l'edilizia e minerali non metalliferi

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+5.7%
Vendite	+1.9%
Mercato interno	-1.0%
Mercato estero	+9.6%
Prezzi	
Mercato interno	+0.2%
Mercato estero	+1.4%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	In diminuzione
Mercato estero	in aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Il secondo trimestre del 2010 chiude con una situazione congiunturale in recupero, (dopo 8 trimestri sempre negativi), sia dal punto di vista della produzione (+5,7%) che delle vendite (+1,9%), con incrementi sul mercato estero (+9,6%) e solo una lieve contrazione sui mercati interni (-1%). Dal punto di vista dei prezzi le variazioni si presentano in lieve aumento per quanto riguarda il mercato interno (+0,2%) e più consistente per quanto riguarda l'estero (+1,4%); andando a vedere però la variazione rispetto al trimestre precedente i prezzi sul mercato interno hanno un leggero aumento (+0,4%), mentre prosegue la tendenza negativa per quelli relativi al mercato estero (-1,7%).

Sul fronte dei costi, gli operatori hanno dichiarato un discreto aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per il mercato interno (+2,4%) mentre, è risultato in flessione per il mercato estero (-1,0%); rispetto al trimestre precedente i costi sull'interno hanno avuto un lieve aumento (+0,3%), mentre sono stati in significativo aumento quelli per le materie prime provenienti dall'estero (+2,5%).

I livelli occupazionali delle aziende facenti parte del campione di riferimento si presentano sostanzialmente stabili. Complessivamente le ore autorizzate di cig ordinaria e straordinaria del trimestre di riferimento dell'industria manifatturiera (esclusi settori edile e lapideo) ammontano a 1.585.423 ore (1.327.196 nel secondo trimestre dello scorso anno). Andando a verificare il numero di partite iva della nostra provincia nel trimestre di riferimento emerge un significativo calo su cui però ha inciso fortemente il passaggio di 7 comuni dalla Provincia di Pesaro Urbino a Rimini (-4,6% in totale e -5,7% per l'industria manifatturiera).

Mobile e legno

La situazione si presenta ancora debole anche se in modo meno accentuato rispetto a quanto verificato nei trimestri precedenti. Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di riduzione anno su anno è dello 0,3%, frutto di variazioni negative manifestate in particolare nel comparto delle cucine. In aumento, invece, l'attività commerciale complessiva che si attesta ad un +2,2%. Il risultato è frutto di un miglioramento più rilevante sul mercato interno (+4%), che è riuscito a coprire l'andamento negativo avuto sui mercati esteri (-6,5%). Ai risultati raggiunti sull'interno hanno contribuito generalmente tutti i comparti, mentre il mercato estero ha presentato mag-

giori difficoltà per il mercato delle cucine e delle altre lavorazioni. Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono improntate ad un moderato ottimismo, sia per quanto riguarda il mercato interno che quello estero.

La crescita dei prezzi nel trimestre in considerazione è sempre sostenuta, attestandosi ad un +0,5% sul mercato interno e +0,4% su quello estero. Le variazioni intervenute non hanno quindi assorbito gli effetti significativi avuti dal punto di vista dei costi delle materie prime che hanno fatto registrare un +3,5% sull'interno e un +2,8% sull'estero. La preoccupazione dell'innalzamento dei costi operativi è generalizzata a tutto il sistema legno arredamento e si riferisce soprattutto ai costi legati all'energia e

ai prodotti chimici, in linea con la crisi energetica e petrolifera che il nostro paese sta attraversando. I livelli occupazionali congiunturali dichiarati dagli operatori intervistati sono stabili. Le ore di cassa integrazione ordinaria sono pari a 168.479 rispetto alle 268.669 del secondo trimestre del 2009.

Meccanica

Il secondo trimestre presenta un settore in recupero, seguendo le variazioni di segnale positivo che si erano manifestate ad inizio anno. La produzione del settore segna un incremento del 19,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito quasi tutti i comparti, ad eccezione di quel-

lo dei serramenti in alluminio. Il dato però va preso con assoluta cautela sia perché legato a dinamiche di specifiche aziende sia perché comparato con un periodo che aveva presentato una notevole contrazione. Migliorano le vendite (+8,3%), dove significativo è stato il contributo di tutti i settori, ad eccezione del comparto dei serramenti in alluminio; il risultato è frutto di un andamento diversificato tra estero ed interno.

In particolare sul mercato estero la variazione è pari a +19,9%, mentre su quello interno è del -4,8%. Le previsioni degli operatori per il settore in base agli ordinativi in portafoglio sono stazionarie per il mercato interno ed orientate ad un moderato ottimismo per i mercati esteri. La variazione dei prezzi presenta un lieve incremento (+1,4% sul mercato interno e +0,4% all'estero; valori questi che non seguono ancora le variazioni avute dal lato dei costi visto che presentano un +6,6% sull'interno e +2% all'estero).

Al momento sono sostanzialmente positivi i livelli occupazionali del settore, mentre si registra un minore utilizzo della cassa integrazione visto che le ore autorizzate passano da 673.577 del secondo trimestre del 2009 a 166.723 dello stesso periodo del corrente anno. In diminuzione l'andamento della Cig anche rispetto al trimestre precedente, quando si erano avute 463.244 di cassa integrazione ordinaria.

Tessile e abbigliamento

La produzione fa registrare un segnale positivo piuttosto significativo, in linea con i dati regionali e nazionali. In netta controtendenza, invece, i livelli commerciali complessivi, che presentano dei valori negativi, frutto di negative performance ottenute da parte di alcune aziende sui mercati interni ed esteri. Le previsioni degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono orientate verso una stazionarietà per l'interno ed un incremento per l'estero. Rispetto al trimestre precedente sono

stabili i prezzi di vendita, mentre comparando il dato con quello dell'anno precedente si segnala un incremento sia all'estero che all'interno pari allo 0,7%. I costi presentano dinamiche ben diverse visto che sono aumentati del 1,3% rispetto al periodo gennaio-marzo per quanto riguarda l'interno e dell'1,5% sull'estero; rispetto all'anno passato l'aumento è stato dell'1,7% per i fattori provenienti dal mercato nazionale e del 2% per quanto proveniente dai mercati esteri. Secondo le dichiarazioni degli intervistati, sono in diminuzione i livelli occupazionali del periodo (-1,5%), a fronte di un miglioramento della Cig rispetto allo stesso trimestre del 2009 visto che le ore autorizzate passano da 61.134 a 55.940 del corrente anno.

Edilizia

Le condizioni economiche non sembrano migliorate nel primo semestre del 2010 presentando una situazione in linea con il dato nazionale su cui si stima per l'anno in corso una contrazione del fatturato di circa il 7%, il che porterebbe al 17% la riduzione del giro d'affari nazionale nell'ultimo triennio. Le previsioni per il futuro sono piuttosto pessimistiche, viste le difficoltà ad approvare provvedimenti che stimolerebbero la ripresa e l'allungamento diffuso dei tempi di pagamento che mina la situazione di liquidità degli operatori.

Anche sul fronte dell'occupazione la situazione provinciale si dimostra piuttosto difficile visto che nel periodo gennaio-giugno 2010 il settore registra un incremento di cassa integrazione pari al 62,88% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un totale di 390.176 ore.

Nel corso del primo semestre del 2010 le imprese attive nella provincia sono passate da 6.352 (giugno 2009) a 6.363 (giugno 2010).

Altri settori

Trimestre negativo per quanto riguarda i livelli produttivi del settore dei minerali non metalliferi, che si è tramutato in decrementi altrettanto

negativi dal punto di vista commerciale. I risultati produttivi sono in linea con il quadro regionale dove il peggioramento è stato comunque più accentuato. Dal punto di vista dei prezzi il settore ha conosciuto una riduzione del mercato interno, mentre ha evidenziato un incremento dei valori registrati a livello di mercato estero. Andamento questo in netta controtendenza con quanto avuto dal lato dei costi, che si presentano invece sostanzialmente stabili.

Le aspettative degli operatori del settore sono improntate ad un certo pessimismo, specie per l'interno. Sostanzialmente positivo il quadro produttivo per il settore dell'alimentare, situazione che in questo caso viene amplificata dal punto di vista commerciale sia nazionale che internazionale. In questo caso l'andamento degli indicatori è più accentuato di quanto registrato a livello regionale e comunque vicino agli andamenti nazionali. Stabile è il quadro dei prezzi, mentre in contrazione è la situazione relativa ai costi del settore. Le aspettative per il futuro sono però improntate ad una generale stazionarietà. Segnali negativi si manifestano per gli altri settori tranne che per gli andamenti commerciali delle vendite riferite alla gomma e plastica. Anche le previsioni per il futuro sono piuttosto incerte.

Occupazione

Sostanzialmente stabile l'andamento dell'occupazione nel periodo considerato per le imprese partecipanti alle indagini

Cig

Nel primo semestre del 2010 sono state utilizzate in totale 5.389.885 ore di cassa integrazione, di cui 1.859.372 di interventi ordinari, 1.551.626 straordinari e 1.978.887 di interventi in deroga. Limitatamente al settore dell'industria sono state autorizzate 2.516.667 ore per gli operai e 696.162 per gli impiegati per un totale di 3.212.829 (+65%) rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

I tassi continuano a scontare scenari negativi di crescita

Sui mercati monetari e obbligazionari le tendenze degli ultimi tre mesi non sono state molto diverse dalle precedenti. I segnali di rallentamento dell'economia statunitense dopo la ripresa abbastanza vigorosa del primo semestre hanno alimentato nuove pressioni al ribasso sui tassi a medio e lungo termine. I tassi di mercato monetario rimangono invece bloccati dall'orientamento stabilmente accomodante delle politiche monetarie. Fra l'altro, la Federal Reserve ha prospettato anche la possibilità di introdurre un nuovo stimolo quantitativo se la situazione economica si deteriorasse maggiormente.

Sulla virulenza del calo dei tassi ha pesato anche il fatto che la banca centrale americana ha iniziato a reinvestire sul mercato dei titoli di stato la quota capitale dei titoli cartolarizzati che giungono scadenza. I livelli

attuali dei tassi sono esasperati anche dal flight to quality che a ondate continua ad affliggere i mercati europei: la maggior parte degli investitori, infatti, non crede che la Grecia riuscirà a stabilizzarsi senza ristrutturazione del debito, mentre la situazione di dissesto del sistema bancario irlandese sta gettando nuove ombre anche sulla sostenibilità del debito sovrano. Ci vorrà molto tempo perché questi timori vengano smentiti. Lo scenario prospettico più probabile rimarrà caratterizzato da tassi bassi su tutte le scadenze, e da una curva ancora relativamente 'ripida'.

La correzione a svantaggio dell'eurozona nell'allocatione dei portafogli internazionali pesa sull'euro, che però è sostenuto dal livello depresso delle aspettative sui tassi americani. Il cambio con il dollaro si è ripreso fino a superare 1,30, salvo poi indebolirsi di nuovo

fino a 1,26. Su questo fronte le prospettive sono molto incerte: probabilmente continueremo a osservare oscillazioni senza un chiaro orientamento direzionale. Più netto l'andamento cedente contro franco svizzero e yen: due dinamiche nettamente dipendenti dalla condizione di stress del debito pubblico in Europa, che potrebbero rovesciarsi repentinamente in uno scenario (ancora del tutto ipotetico) di stabilizzazione.

Redatto 08.09.2010
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

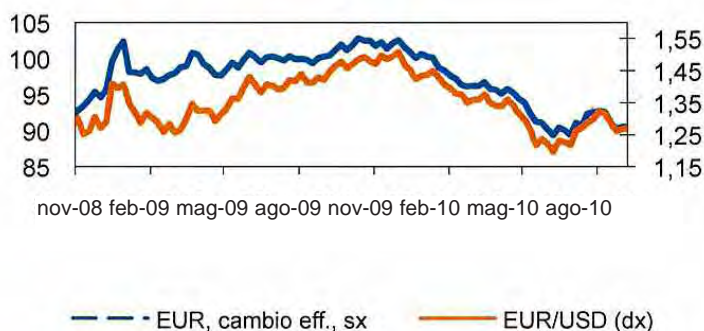
	08-09-10	-3M	dic-10	mar-11	giu-11	set-11
Refi rate	1,00	-	1,00	1,00	1,25	1,50
3m Euribor	0,88	+16	0,88	1,11	1,45	1,70
2 anni	1,30	+2	1,65	2,10	2,15	2,20
5 anni	1,86	-26	2,00	2,40	2,55	2,70
10 anni	2,55	-40	2,55	2,85	2,95	3,05
30 anni	2,80	-4	2,80	3,00	3,15	3,25
Spread 10-2a	125	-41	90	75	80	85
Spread 30-10a	26	+36	25	15	20	20
Spread 5-2a	56	-28	55	45	40	35

Tassi di cambio

	8-9	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1,273	+6,3%	1,25	1,23	1,25	1,30
USD/JPY	83,9	-8,4%	86	95	100	98
GBP/USD	1,551	+7,2%	1,50	1,40	1,44	1,50
EUR/CHF	1,286	-6,7%	1,36	1,40	1,45	1,48
USD/CAD	1,035	-1,2%	0,98	0,96	1,00	1,04
AUD/USD	0,918	+11,0%	0,88	0,90	0,88	0,86
EUR/SEK	9,257	-3,9%	9,45	9,30	9,20	9,00
EUR/NOK	7,882	-18,1%	7,90	7,70	7,60	7,50
EUR/JPY	106,7	-2,6%	108	117	125	127
EUR/GBP	0,820	-0,8%	0,83	0,88	0,87	0,86

Fonte: Intesa Sanpaolo

Tassi di cambio



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Datastream e BCE



Industria Flash n° 32, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - Supporto Commerciale
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:





UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA

SEDE DI PESARO URBINO

UNIMPIEGO

Uno staff di professionisti del mercato del lavoro, forte della conoscenza diretta del tessuto economico territoriale, affianca le aziende con strumenti, processi di selezione, certificati per l'inserimento e lo sviluppo della persona, della professionalità e della potenzialità più adeguati alla crescita aziendale

Collaboriamo con l'impresa nelle seguenti attività:

- consultazioni Banca Dati Unimpiego (su tutto il territorio nazionale)
- ricerca di personale attraverso i principali quotidiani e mezzi di comunicazione a prezzi vantaggiosi
- preselezione con colloquio individuale per ciascun candidato
- attività di selezione con personale interno qualificato per l'utilizzo di **strumenti e di processi di selezione certificati di alta attendibilità** (PET - Potential Evaluation Test permette di analizzare le attitudini del candidato e le potenzialità professionali)
- colloqui in affiancamento con il responsabile aziendale per favorire il processo decisionale

UNIMPIEGO, grazie all'attività di professionisti esperti, può assistere le aziende nel bilancio delle competenze, quindi nella riorganizzazione interna, nella valorizzazione del capitale umano e nell'analisi dei fabbisogni formativi; inoltre è in grado di fornire assistenza nella gestione di processi di outplacement.

Per informazioni

Beatrice Ravagli
Elisabetta Faroni

tel.0721.383231
fax.0721.383267
pesarourbino@unimpiego.it

www.unimpiego.it

